

## L'emergenza coronavirus

## Lavoro e famiglie, gli aiuti della Diocesi

Ferrara, stanziati 350mila euro contro disoccupazione e nuove povertà, altri 300mila euro a sostegno delle parrocchie

La chiesa mobilitata in aiuto dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà economiche per l'emergenza coronavirus: 350mila euro destinati a favorire le assunzioni e a contribuire alle spese per beni di prima necessità. A cui si aggiungono altri 300mila euro a sostegno delle parrocchie.

Sono le misure annunciate dall'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Gian Carlo Perego, e attuate grazie ai Fondi diocesani realizzati con risorse straordinarie della Cei, la Conferenza Episcopale Italiana.

## I TRE FONDI DIOCESANI

Ammonta a 200mila euro il Fondo diocesano per il lavoro, che favorirà borse lavoro o contributi alle imprese per l'assunzione di disoccupati. Saranno valutati anche contributi o prestiti senza interessi alle imprese. Le richieste vanno indirizzate alla segreteria arcivescovile e saranno valutate da una Commissione.

Altri 150mila euro sono messi a disposizione attraverso il Fondo Caritas diocesana e parrocchiale. Il contributo sarà impiegato nell'aiuto economico-assistenziale alle famiglie in difficoltà residenti nel territorio diocesano. Si tratta di un aiuto tangibile per far fronte alle spese quotidiane: ad esempio pagare le bollette, fare la spesa alimentare, coprire costi sanitari o scolastici, valutando anche la situazione alla luce dei contributi comunali e statali.

Il fondo è gestito dal direttore della Caritas diocesana. Proprio i dati del primo monitoraggio condotto da Caritas Italiana (e riferiti a 101 Caritas diocesane, pari al 46% del totale) accendono i fari sulle nuove povertà create dall'emergenza sanitaria. Sono infatti raddoppiate le persone che per la prima volta si rivolgono ai Centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo di pre-Covid, e la situazione registrata dalla Caritas ferrare-

se conferma in pieno l'andamento nazionale, con il raddoppio delle richieste agli sportelli.

Infine, il fondo per la Diocesi e le parrocchie, con una dotazione pari a 300.000 euro, che andrà a sostenere le situazioni e le difficoltà economiche diocesane e parrocchiali dovute ai mancati ingressi e alla mancanza di un fondo patrimoniale che possa far fronte

## In arrivo il progetto Aperto per ferie per accogliere i figli di chi torna a lavorare

alle spese ordinarie (assicurazione, luce, acqua, gas). Le richieste vanno inviate alla segreteria arcivescovile e saranno valutate da monsignor Perego, unitamente ai Vicari, all'Economia e al Direttore dell'ufficio tecnico-amministrativo.

Da segnalare inoltre i 16.500 euro raccolti dai presbiteri che hanno raccolto l'invito all'autotassazione rivolto dallo stesso Vescovo. Somma con la quale, spiega monsignor Perego, «abbiamo dato un contributo di 10.000 euro all'Arcispedale Sant'Anna di Cona e i restanti entreranno nel Fondo lavoro».

Ma l'aiuto alle famiglie si esplica anche nell'iniziativa "Aperto per ferie", il Progetto per l'estate "Ragazzi in tempo di pandemia", messo a punto dalla segreteria generale attraverso il Servizio nazionale per la Pastorale Giovanile. Il progetto risponde a una duplice necessità: quella dei genitori che tornano al lavoro e non sanno a chi affidare i figli; e degli stessi adolescenti costretti in casa per due mesi, con lunghi tempi senza finalità e senza impegni. Nelle prossime settimane il progetto avrà uno sviluppo attraverso la stesura di strumenti per concretizzare l'iniziativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente offerte durante il rito, si useranno apposite cassette Schermi sul sagrato e amplificazione per evitare affollamenti

## La Fase 2 in chiesa: fedeli distanti e prenotazioni per le Messe

## LEREGOLE

Dal 18 maggio le chiese, che sono rimaste aperte alla preghiera personale e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione, potranno essere aperte anche alla partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucarestia e alle altre celebrazioni dei Sacramenti, tranne che per la Confermazione. Alle precedenti disposizioni (togliere l'acqua dal-

le acquasantiere, non scambiarsi il segno della pace, dare la comunione a mano), se ne aggiungono altre. Saranno poste bottiglie di liquido igienizzante all'ingresso con cui sanificare le mani, ed c'è l'obbligo di indossare la mascherina. La raccolta delle offerte non avverrà durante la celebrazione, ma attraverso cassette poste in chiesa. La distribuzione dei fedeli dovrà rispettare le distanze, e a questo proposito, per evitare assembramenti, saranno predisposti dei fo-

gli su cui i fedeli indicheranno la Messa a cui intendono prendere parte. Una sorta di "iscrizione" alla funzione religiosa, per garantire la sicurezza, accompagnata dall'indicazione degli orari delle Messe. Si valuta, inoltre, di aumentare il numero delle celebrazioni per distribuire meglio le presenze. Sarà disposta la sanificazione dei banchi, dove non saranno presenti libretti dei canti o foglietti per seguire la Messa. Una possibilità è anche quella di sfruttare lo spazio



## LA PREPARAZIONE

## Il catechismo anche online

Gli incontri di catechesi riprenderanno a settembre, ma nel frattempo si potranno organizzare incontri su piattaforme online o anche a piccoli gruppi, soprattutto per chi si deve preparare a ricevere i sacramenti della Penitenza, Eucaristia e Cresima.

del sagrato provvedendo a installare un impianto di amplificazione.

Riprende anche l'attività della preparazione dei fidanzati al matrimonio, e si può tornare a programmare la data delle nozze. Il tutto a piccoli gruppi e indossando le mascherine. Nel caso si potrà ricorrere a un corso online di sette incontri.

Sarà possibile anche celebrare i funerali, sempre evitando affollamenti e adottando misure di protezione. Ipotizzando, in previsione di una grande partecipazione di persone, di predisporre uno schermo all'esterno e un impianto di amplificazione. Infine, il Sacramento della Penitenza sarà amministrato in luoghi ampi e areati, con distanziamento di un metro e la dovuta riservatezza, indossando sia sacerdoti che fedeli la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMERA DI COMMERCIO

## Economia e coronavirus: focus con l'Osservatorio

All'attenzione per le conseguenze sanitarie del contagio si affianca, sempre più pressante, quella degli effetti del lockdown sull'economia.

Un dramma che lascia già trasparire tutta la sua gravità, ma che risulterà via via più evidente con l'avanzare della Fase 2, quando compariranno le macerie lasciate dallo tsunami della pandemia, e si faranno i conti



Il presidente Paolo Govoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sulle aziende che non sono state più un grado di riaprire, dei posti di lavoro persi, dei fatturati ridotti, delle filiere spezzate.

Proprio per valutare e illustrare gli effetti sulle imprese ferraresi dell'emergenza sanitaria, la Camera di Commercio ha convocato per giovedì una riunione straordinaria dell'Osservatorio provinciale sull'economia, a cui parteciperanno i principali attori del tessuto imprenditoriale e commerciale locale.

Un momento importante di confronto per stimare i danni prodotti nel nostro territorio e per elaborare le strategie per impostare la ripartenza. —

## FERRARA - STANZIATI 1,5 MILIONI

## Fabbri: da giugno i fondi per il commercio

Saranno erogati nel mese di giugno e luglio i fondi messi in campo dall'amministrazione comunale per sostenere le attività commerciali che non hanno lavorato durante il lockdown. Un bonus di liquidità dell'importo di 1,5 milioni di che verrà distribuito direttamente alle attività e potrà essere speso per qualsiasi esigenza.

In questi giorni sono pre-

visti incontro con le associazioni, la Camera di Commercio e la Sipro per stabilire le scelte di chi beneficerà di questi sussidi comunali a fondo perduto.

«L'obiettivo è immettere liquidità nelle casse di chi deve ripartire o si prepara a farlo dopo tante settimane di fermo assoluto, con le entrate azzerate e le spese che nel frattempo si sono accumulate - spiega il sindaco

Alan Fabbri -. Penso a bar, pub, ristoranti ma anche ad estetisti, parrucchieri, negozi di abbigliamento e tanti altri che, ancora, non possono ricominciare a lavorare e vedono davanti a sé una ripartenza difficile da un punto di vista economico».

Per il sindaco di Ferrara «si tratta di un contributo che ognuno potrà utilizzare come meglio ritiene, per saldare le utenze, per coprire una parte di affitto o per acquistare beni necessari per ricominciare. Il tessuto commerciale della città è uno dei punti di forza del sistema economico ferrarese sostenere la rinascita significa sostenere la città intera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA